

Riflessioni sulla libertà

(estratto da "La precognizione", conferenza del 10/03/1957)

Roberto Assagioli

Il problema della libertà è posto, in genere, dalla filosofia in modo assoluto e troppo statico, in un modo, potremmo dire, totalitario: "la libertà c'è o non c'è, siamo esseri liberi e responsabili sempre o non lo siamo affatto".

Quest'impostazione è troppo rigida, la vita non è o bianca o nera, è piena di sfumature, è variegata e vi sono molte zone grigie.

Fuor di metafora, tanto nel mondo esterno quanto nel non meno reale mondo interno, si possono constatare campi, o sfere, o livelli di realtà ben distinti, ciascuno retto da un insieme di leggi specifiche. Questo risulta chiaro dai più moderni studi della fisica e della chimica. Esaminiamo il mondo fisico-chimico; esso consta a sua volta di due sfere o domini di diverse dimensioni: il mondo sub o intra atomico ed il mondo atomico molecolare, e le leggi che li reggono sono molto diverse. Vi è poi il mondo biologico, o meglio psico-biologico, sfera di realtà differente dalla sfera chimico-fisica, la include, ma è retta da leggi del tutto diverse.

Vi è poi il mondo psicologico umano, con le varie leggi

della vita psicologica. Sopra al mondo psicologico vi è un altro mondo: il mondo etico o della coscienza morale, della responsabilità e delle leggi morali. La coscienza etica non è ancora l'istanza più alta dell'essere umano, essa ha delle delimitazioni da una parte e degli eccessi dall'altra. Vi è poi il mondo spirituale, distinto da quello etico il quale è ancora strettamente umano.

Il mondo spirituale include la sfera del supercosciente, ove ci sono funzioni e facoltà che l'umanità ordinaria non possiede o possiede in minima parte; ma il livello più alto della spiritualità è in quella sfera misteriosa di realtà in cui l'individuo entra in comunione con la vita universale. Ognuna di queste sfere di realtà include, domina e regola liberamente i fenomeni del mondo o dei mondi ad essa inferiore.

Ad esempio: fra le innumerevoli combinazioni chimiche possibili, il fattore biologico sceglie intelligentemente e fa operare solo quelle adatte e necessarie ai suoi fini; il fenomeno dell'assimilazione dei cibi mostra questa scelta intelligente.

Similmente, fra le innumerevoli attività biologiche

possibili, per esempio i movimenti muscolari, il fattore psicologico umano, in questo caso l'io cosciente, sceglie quelle utili ai suoi fini: se vuol diventare più forte fa ginnastica, oppure sceglie i movimenti muscolari atti a trasportare il suo corpo in un dato luogo, o quelli atti a parlare, a scrivere e così via.

All'ottava seguente, alla quarta sfera di realtà, tra le innumerevoli possibilità psicologiche, il fattore morale sceglie e attua, o tenta di farlo, quelle che hanno una finalità specificamente morale. Infine, tra tutte le possibili attività etiche, il fattore spirituale, lo spirito in noi, può scegliere quelle che hanno un carattere o un fine trascendente o eroico. Socrate si sarebbe comportato moralmente bene se avesse approfittato dell'occasione di lasciare la prigione e continuare il suo insegnamento fuori di Atene; Pietro Micca sarebbe stato un soldato valoroso se fosse rimasto nell'esercito a combattere, obbedendo appunto al principio morale di fare il suo dovere. Invece Socrate ha preferito dare un esempio eroico di vittoria sull'istin-

to di auto-conservazione, andando lietamente, liberamente, verso la morte del corpo fisico.

Pietro Micca ha fatto più che il suo dovere di soldato, anche lui sacrificando il proprio corpo.

Si vede qui in atto la differenza fra leggi etiche e leggi spirituali.

Ebbene, ogni sfera di realtà è parzialmente libera, rispetto a quelle inferiori, ed è regolata da quelle superiori. Esistono, quindi, gerarchie di sfere di realtà, una gerarchia di leggi e gradi corrispondenti di libertà. Non esiste una libertà in astratto, esiste forse la libertà infinitesima dell'elettrone, esiste certamente la limitata libertà biologica, esiste la molto parziale libertà psicologica, esiste la libertà etica, ed esiste la piena libertà spirituale.

Dobbiamo intenderci e sapere di quale libertà si parla, secondo la sfera di realtà e gli esseri che in essa vivono. La libertà suprema è quella spirituale, la libertà dell'eroe, del santo, del saggio.

Ora esaminiamo un fatto molto importante: tutte queste scelte, regolazioni, dire-

zioni, queste libertà relative, ma comunque maggiori che una sfera di realtà e i soggetti che vivono in essa hanno rispetto alle sfere inferiori, non violano, non aboliscono le leggi dei mondi sottoposti. Le inglobano e le utilizzano rispettandole. Questo è un punto importante: la libertà non va contro la legge. Libertà e determinazione se-

condo una legge non sono due fatti inconciliabili.

Un esempio ovvio è la conquista dell'aria. Gli aeroplani non aboliscono, non vanno contro la legge di gravità, tutti i calcoli dei tecnici mirano ad utilizzare questa legge, non a eluderla, bensì ad agire in cooperazione ed in armonia con essa.

Abbiamo, quindi, una serie

di gradi di libertà, ma tutti secondo la legge, o meglio nell'ambito di tutte le leggi. Ne è riprova negativa che ogni usurpazione di potere, ogni esigenza contrastante con le leggi di un mondo inferiore si traduce in conflitti, disordini, insuccessi e danni.

Gli esempi, purtroppo, non mancano. La violazione del-

le leggi biologiche da parte dell'uomo, anche fatta con moventi buoni (per esempio la vita antighienica, gli eccessi di lavoro, gli sforzi esagerati), produce disturbi e malattie. Quando il mondo superiore viola le leggi del mondo inferiore ne risultano disordine e reazioni.

Lo stesso avviene quando un moralismo troppo esigente va contro le leggi psicologiche e biologiche.

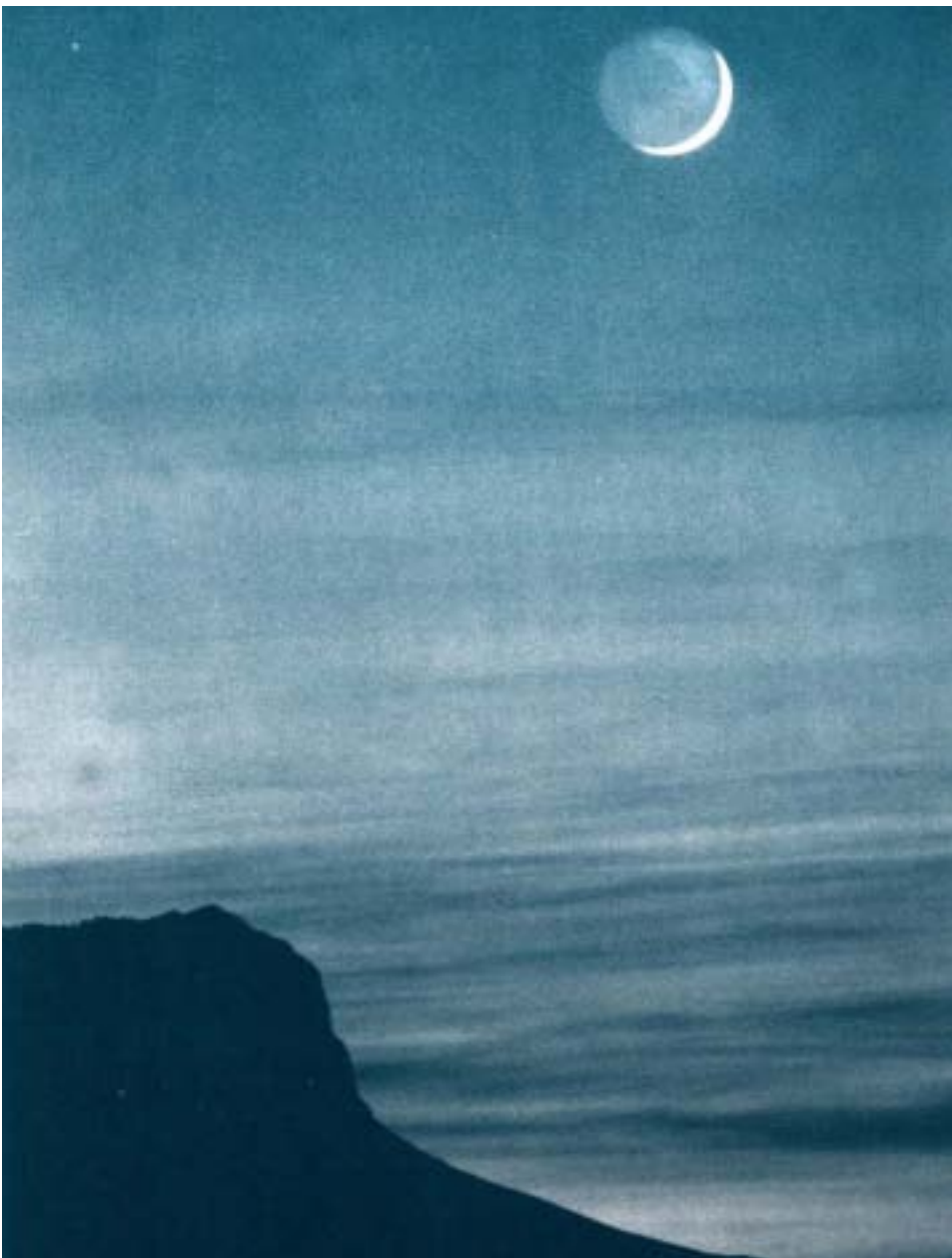
Questi esempi spiegano un equivoco frequente riguardante il principio dell'accettazione. L'accettazione non è passività, inerzia, rassegnazione, il suo vero senso è l'accettazione volenterosa dell'universo e delle sue leggi, di tutte le leggi, e del legislatore che le ha stabilite. Ma si tratta di un'accettazione attiva, di una saggia e amorevole cooperazione con le leggi ed il loro artefice, di adesione e collaborazione al suo piano e ai suoi fini. In ciò sta appunto la nostra vera libertà.

Ora veniamo alla parte pratica di applicazione: le vie della liberazione e i metodi corrispondenti.

Noi ci sentiamo più liberi o meno limitati in vari modi. Prendiamo il livello umano e quella che si può chiamare la liberazione psicologica. Essa consiste in un'adatta esplorazione dell'inconscio, e la conseguente liberazione dalle sue suggestioni, nella liberazione da errori mentali, schemi e razionalizzazioni, e nello sviluppo della volontà personale.

Vi è poi la liberazione etica. Essa consiste soprattutto nella liberazione dall'ego-centrismo e dall'individualismo eccessivi, in un pieno

Luna nuova sopra le nuvole



riconoscimento dei legami umani, della socialità e delle sue leggi, e nell'instaurazione di giusti rapporti.

All'ottava superiore c'è la liberazione spirituale, che si può chiamare un allargamento del nostro campo di coscienza fino ad includere il supercosciente, e che implica il risveglio di facoltà e funzioni superiori. Parallelamente vi è lo

sviluppo dell'autocoscienza a livello spirituale: l'io cosciente diviene sempre più consapevole del Sé, con il loro graduale avvicinamento e identificazione. Questo implica una disidentificazione dell'io cosciente dai contenuti ordinari e ciò a sua volta implica vigilanza, tensione, lotta e responsabilità.

Questo ci dà la chiave per spiegare uno strano pa-

radosso. Noi constatiamo nell'essere umano una tendenza opposta: da un lato l'aspirazione profonda alla libertà, dall'altro la renitenza di tanti elementi in noi. L'inerzia ci porta a rifuggire la libertà.

Accenniamo ora al punto che può conciliare precognizione e libertà. È possibile che i piani degli eventi futuri siano predisposti, ma

modificabili fino all'ultimo momento.

Quanto alla conciliazione, anzi sintesi, fra volontà e libertà, questa è stata mirabilmente espressa da Dante: quando la volontà umana si organizza con la volontà divina, si realizza la sua più alta libertà. ■

Settimana di Psicosintesi
in
SICILIA

*Una settimana di vita insieme per sperimentare
il significato profondo del gruppo.*

PSICOSINTESI IN MONTAGNA
Rocca Busambra - Alpe Cucco - 29 luglio / 4 agosto 2007

Informazioni e prenotazioni:
Centro di Psicosintesi - via Sardegna, 76 - 90144 Palermo - tel/fax 091 525777 - email: palermo@psicosintesi.it